

Appare quindi chiaro che gli occasionali per Torino, sia nel 1935 sia nel 1936, hanno gravato sulla popolazione in forte misura, superiore di molto alle due altre Città.

TAVOLA N. 2.

ANNO	CITTÀ	MORTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE					
		RESIDENTI		OCCASIONALI		IN COMPLESSO	
		Cifre assolute	Per 100 morti (col. g)	Cifre assolute	Per 100 morti (col. g)	Cifre assolute (c + e)	Per 100 morti (d + f)
a	b	c	d	e	f	g	h
1935	Torino	6855	82,89	1415	17,11	8270	100
	Genova	7689	94,23	471	5,77	8160	100
	Milano	11401	88,87	1428	11,13	12829	100
1936	Torino	6949	82,56	1468	17,44	8417	100
	Genova	7498	94,15	466	5,85	7964	100
	Milano	12005	90,26	1295	9,74	13300	100

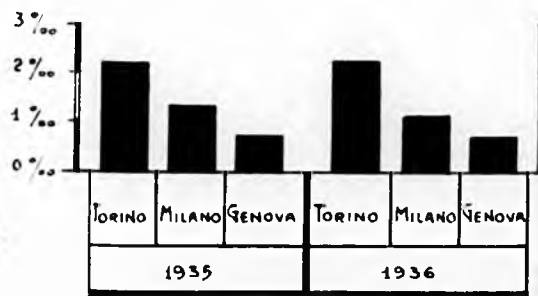
E cioè gli occasionali deceduti in Torino rappresentano, sia nel 1935 sia nel 1936, una percentuale rispettivamente del 17,11 e del 17,44 per cento sul totale delle morti, superando nella seguente misura le altre due Città:

TAVOLA N. 3.

ANNI	MORTI OCCASIONALI				
	Rapporto per ogni 100 morti della popolazione presente (Tav. 2, colonna f)			Eccedenza di Torino nei confronti di	
	Torino	Genova	Milano	Genova (b-c)	Milano (b-d)
a	b	c	d	e	f
1935	17,11	5,77	11,13	11,34	5,98
1936	17,44	5,85	9,74	11,59	7,70

Se poi rapportiamo a cento il complesso dei morti verificatisi nella popolazione presente, ed istituimo i singoli rapporti, sia con gli occasionali sia coi residenti deceduti, risulta quanto in appresso:

MORTI OCCASIONALI - CIFRE PROPORZIONALI PER 1000 ABITANTI (ved. colonna f - Tav. 1)



Per meglio illustrare la posizione di Torino, si è proceduto ad opportuni rapporti da cui è risultato che se gli occasionali deceduti in Milano e Genova fossero ammontati alle stesse cifre proporzionali per mille abitanti di quanto sono ammontati per Torino, e cioè: del 2,234 ‰ per il 1935 e del 2,298 ‰ per il 1936, si avrebbero per tali città i seguenti dati assoluti:

TAVOLA N. 4.

ANNI	CITTÀ	MORTI NELLA POPOLAZIONE PRESENTE				
		RESIDENTI	OCCASIONALI (cifre ragguagl.) a quelle di Torino	IN COMPLESSO (cifre ragguagl.)	IN COMPLESSO (cifre reali)	Eccedenza per effetto del ragguaglio (e-f)
a	b	c	d	e	f	g
1935	Torino	6855	1415	8270	8270	—
	Genova	7689	1439	9128	8160	+ 968
	Milano	11401	2395	13796	12829	+ 967
1936	Torino	6949	1468	8417	8417	—
	Genova	7498	1447	8945	7964	+ 981
	Milano	12005	2570	14575	13300	+ 1275

Dalla colonna g risulta il maggior numero dei morti che avrebbe colpito le Città di Milano e di Genova qualora queste avessero avuto, proporzionalmente agli abitanti, lo stesso numero delle morti verificatisi in Torino

TABELLA N. 5.

CONFRONTO FRA NATI VIVI E MORTI (Cifre reali - Vedi Tab. 1).

CITTÀ	1935			1936		
	NATI VIVI	MORTI	Ecc. (+) o def. (-)	NATI VIVI	MORTI	Ecc. (+) o def. (-)
	a	b	c	d	e	f
Torino	8.343	8.270	+ 73	8.560	8.417	+ 143
Genova	7.928	8.160	- 232	7.891	7.964	- 73
Milano	15.919	12.829	+ 3090	16.163	13.300	+ 2863

TAVOLA N. 6.

CONFRONTO FRA NATI VIVI E MORTI

(Cifre ragguagliate alla mortalità occasionale torinese - Vedi Tab. 4).

CITTÀ	1935			1936		
	NATI VIVI	MORTI (cifre ragguagl.)	Ecc. (+) o def. (-)	NATI VIVI	MORTI (cifre ragguagl.)	Ecc. (+) o def. (-)
	a	b	c	d	e	f
Torino	8.343	8.270	+ 73	8.560	8.417	+ 143
Genova	7.928	9.128	- 1200	7.891	8.945	- 1054
Milano	15.919	13.796	+ 2123	16.163	14.575	+ 1588

Dal confronto delle tabelle 5 e 6 risulta quindi che, se la mortalità dei forestieri avesse colpito le due città considerate nella stessa misura di Torino, l'incremento naturale (positivo o negativo) sarebbe diverso da quello che risulta dalle statistiche ufficiali pubblicate dai giornali e dal Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno.

Infatti Genova, in luogo di avere una deficienza di 232 unità per il 1935 e di 73 per il 1936, avrebbe una deficienza di 1200 unità per il 1935 e di 1054 unità per il 1936.

Milano ridurrebbe il suo incremento positivo da 3090 a 2123 unità per il 1935 e da 2863 a 1588 unità per il 1936.

Per quest'ultima città occorre osservare che l'incremento naturale è dovuto in massima parte all'apporto dei nati vivi offerto dalle zone dei soppressi comuni che formano ora la grande Milano.

Riassumendo e confrontando esclusivamente le cifre dei nati vivi delle tre città considerate risulta che la natalità di Torino per il 1936 ha superato del 2,600 % quella del 1935 sorpassando quindi l'incremento della natalità di Milano per tale periodo (1,532 %) e beninteso quello di Genova che presenta una cifra negativa (- 0,466 %).

dovute a persone non appartenenti alla popolazione residente. Ora che si è proceduto a ragguagliare allo stesso livello di Torino la mortalità delle altre città considerate, esaminiamo tale andamento con il movimento delle nascite:

TAVOLA N. 7.

CITTÀ	NATI VIVI NELLA POPOLAZ. PRESENTE		DIFFERENZA DEL 1936 SUL 1935	
	1935	1936	in cifre assolute	in cifre percent.
	a	b	c	d
Torino	8343	8560	+ 217	+ 2,600
Genova	7928	7891	- 37	- 0,466
Milano	15919	16163	+ 244	+ 1,532

Dopo aver esaminato l'apporto dato dalle persone non residenti alla mortalità che si verifica fra la popolazione presente delle città considerate, procediamo ora allo studio e ai relativi confronti coi dati delle persone residenti in una città e che decedono altrove.

Come già è stato detto in altro punto del presente articolo una città con numerosi istituti di cura e completa di ogni genere di istituti, oltre a richiamare gli infermi dalle altre città farà sì che gli infermi appor-